

Ero sicuro di averlo messo in soffitta, ma ora non lo trovo più. Chissà dov'è finito!

Era uno scatolone di medie dimensioni con dentro tutte le statuine del presepio. Ah, eccolo!

Un po' impolverato, ma c'è...non è andato perduto. Ora lo porto giù dalla soffitta e mi metto a fare il presepio.

Inizio a sistemare un po' di carta roccia per lo sfondo e così prendono forma le montagne, un paio di colline e la città con una bellissima piazza.

Ora è il turno dei personaggi!

Ed ecco **CESARE, colui che stava dormendo**. Durante il suo riposino serale, qualcuno lo svegliò dicendogli di andare alla grotta, perché qualcosa di speciale stava accadendo. Incuriosito, Cesare si svegliò e ancora assonnato, si diresse verso la grotta. Cesare rappresenta la fiducia, infatti lui si fidò della voce che aveva sentito. Si alzò e senza esitare nemmeno un istante si recò verso il luogo indicato.



In fondo allo scatolone c'è la statua di **TIZIANA, la donna della fontana.**

Andava tutti i giorni a prendere l'acqua, come se non si dissetasse mai. Percorreva a piedi una lunga strada perché a casa sua non c'era l'acqua; quindi, doveva andare a prenderla alla fontana di Betlemme. Un giorno, però, mentre era sulla via di ritorno Tiziana si sentiva stanca e affaticata.



Portare la brocca a mano era difficoltoso e aveva bisogno di riposarsi un po'. Si fermò in un luogo isolato e sicuro, il sole era già tramontato e iniziava a farsi buio. Quindi lei decise di fermarsi vicino ad una grotta per recuperare le energie.

Adesso posiziono la statua di **ANTONELLO il pastorello**. Lui è un uomo alquanto speciale! Sta tutto il giorno con le sue cento pecorelle, è una persona semplice, umile, sempre pronta ad aiutare. Nella sua vita si prende cura delle



pecorelle, per lui tutte importanti e uniche; sono il suo tesoro!

Il 25 dicembre scappò una pecorella, ma Antonello non la lasciò andare, anzi, mise le altre novantanove nel recinto e iniziò a seguire quella smarrita fino a raggiungerla.

La pecorella correva, e anche molto, però si fermò davanti a delle rocce. Il pastore la

prese e la mise sulle sue spalle, proprio mentre alzava lo sguardo, notò una grotta e incuriosito si fermò.

Un'altra statuina è quella di **SAMUELE, l'uomo che cammina**, che è sempre in viaggio e non si ferma mai.

Ha con sé un solido bastone, che lo aiuta sulle strade più ripide, ma anche a percorrere i lunghi tragitti, quando la stanchezza si fa sentire.

Non si sa bene dove sta andando...forse verso una grande città per cercare lavoro; forse sta andando a trovare qualcuno che abita in un posto molto lontano; forse cammina sempre, tutti i giorni, per tenersi allenato o forse va incontro alla felicità, verso qualcosa o qualcuno che lo renda veramente felice.

Proprio in quei giorni Samuele si trovava nella città di Betlemme, e dopo tante ore ininterrotte di cammino...si fermò. Davanti a lui c'era una grotta, non sapeva chi o che cosa ci fosse dentro.



Nello scatolone trovo anche un'altra statua,
è **SAMANTA**.

La donna con la cesta del pane fra le braccia, colei che porta qualcosa da condividere. Non si sa il perché, ma la grotta di Betlemme quel giorno attirava gli abitanti della città. Samanta rappresenta la generosità, il condividere, il valore del donare agli altri ciò che si possiede.



Un altro personaggio del mio presepio è **ANTONIO**.

È un **umilepasseggero per le strade** di Betlemme. In quei giorni, mentre camminava glicadde qualcosa a terra. Si inginocchiò per prenderla e prima di alzarsi, lui sollevò lo sguardo. Vide una grotta con qualcuno dentro, incuriosito rimase in ginocchio e aspettò di scorgere qualcosa in più.



Ecco spuntare la statua di **ETTORE**. Lui è un personaggio molto particolare, sempre alla ricerca di nuove scoperte. Si potrebbe dire che nella vita è **un ricercatore!**

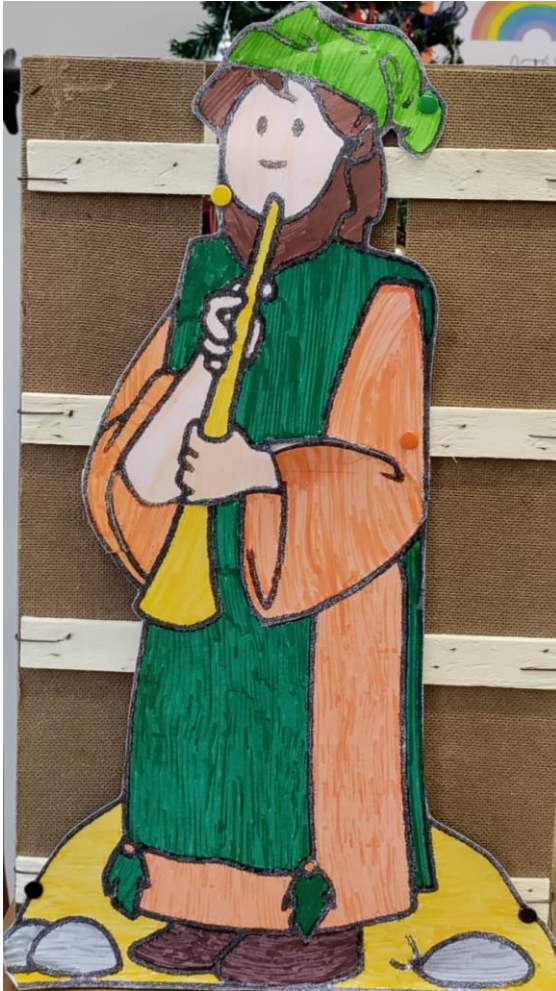
Ettore ha una fiamma fra le mani chearde sempre e cerca di fare luce su tutte le domande che l'uomo si pone. Il problema sapete qual è? È che le domande sono tante ma le risposte scarseggiano. La cosa bella di Ettore, però, è la sua disponibilità a lasciare la luce accesa, a lasciare la lampada sempre disponibile a nuove scoperte e a nuove verità.

Un giorno, il 25 dicembre, Ettore curioso come sempre, decise di andare a visitare una grotta. Qualcosa o qualcuno gli impedì di entrare, con la sua luce vide solo delle sagome e si fermò all'ingresso.



Ora è il turno di **GIACOMO, il suonatore**.

Il 25 dicembre di quell'anno a Betlemme non era una notte come tutte le altre, ma al contrario era una notte di festa.



Nella città si percepiva un'aria particolare. Le stelle brillavano in cielo e in lontananza si sentiva qualcuno suonare musiche di festa. Era proprio Giacomo, che vedendo molte persone ferme davanti alla grotta, decise di fermarsi anche lui, continuando a suonare, lì fra le rocce.

Finalmente arrivano i personaggi più importanti: **MARIA**, **GIUSEPPE** e il bambino di nome **GESÙ**.



Le loro statuine sono le più belle in assoluto, ma non perché sono state realizzate con materiali pregiati o perché hanno un valore commerciale particolarmente alto, ma perché rappresentano una famiglia, legata dall'amore e dalla voglia di stare insieme.

Giuseppe e Maria, prima di arrivare a Betlemme, hanno

affrontato un lunghissimo viaggio, pieno di difficoltà. Per loro non è stato nemmeno facile trovare un luogo dove ripararsi e poter riposare per la notte. Ormai per Maria erano giunti i giorni del parto, quindi era cosa buona fermarsi in un luogo tranquillo. Ma per loro non c'era nessun alloggio disponibile, cercarono, ma non trovarono nulla. Si accontentarono di trascorrere la notte in una stalla, sotto il freddo di dicembre. La stanchezza del viaggio non scoraggiò Maria e Giuseppe, perché c'era qualcosa di più importante che li faceva andare avanti.

Nel buio della notte,
tante persone ormai si erano recate davanti alla grotta.
Non si vedeva nulla, nessuno sapeva cosa stava per accadere.

Nelle tenebre del mondo arrivò la luce!

Nella povertà più assoluta nacque Gesù.

E luce fu: tutto intorno alla grotta si illuminò.

Ora ogni cosa aveva un senso.

Tutti i personaggi non erano lì per caso,
ma si trovavano in quel posto perché stava per nascere Gesù.

**Gesù è la luce del mondo,
è colui che illumina e dà senso alla nostra vita.**

Non importa il motivo per cui i personaggi si sono ritrovati
davanti alla grotta: la curiosità, la stanchezza o altro.

Inconsapevolmente erano lì tutti
per la nascita di quel Bambinello.

L'ultima statua a prendere posto nel presepio è quella dell'angelo, colui che ci indica cosa fare. Posiziono l'angioletto sopra la Sacra Famiglia, affinché la sua voce possa arrivare a tutti. Con grande gioia lui annuncia:

“Venite e adorare, Cristo Signore è nato per voi.

Cantate, gioite, festeggiate, suonate e ballate!

Questa notte non è più buia davanti a Gesù,

ora risplende la sua luce.”



Arriviamo alla conclusione, tutte le statuine sono state posizionate ed è proprio bello il mio presepio!

L'importante è che non venga fatto solo per tradizione, ma affinché anche noi possiamo imparare qualcosa dai vari personaggi. Da questo Natale dobbiamo imparare ad essere più generosi, più umili, più pazienti, più disponibili, testimoni del fatto che Gesù è nato per la nostra salvezza, per renderci delle persone migliori.



***Il nostro augurio è
che ognuno di noi possa trovare nel proprio cuore
quella pace che i personaggi del presepio hanno
provato davanti alla grotta di Betlemme.***